

BRESCIAOGGI

20. 04. 2010

26 Provincia

VALCAMONICA

TURISMO. La difficile missione affidata all'ex sindaco di Cevo, Lodovico Scolari

La Valsavioore vuole il rilancio e aspetta l'arrivo dei privati

Avviata una serie di contatti per trovare gestori e proposte da calare nelle strutture esistenti: dallo chalet all'ex colonia Ferrari

Luciano Ranzanici

La si potrebbe definire «l'eterna incompiuta», perché mai valorizzata adeguatamente e neppure troppo considerata dagli enti comprensoriali. Parliamo della Valsavioore, un territorio che a partire dalla fine degli anni '60 (basti pensare alle ipotesi invernali del Piz Olda e del Frisozzo che l'allora Consorzio turistico della Valsavioore tentò di lanciare) è stata oggetto di varie e costose progettualità di sviluppo turistico finite in poco o nulla.

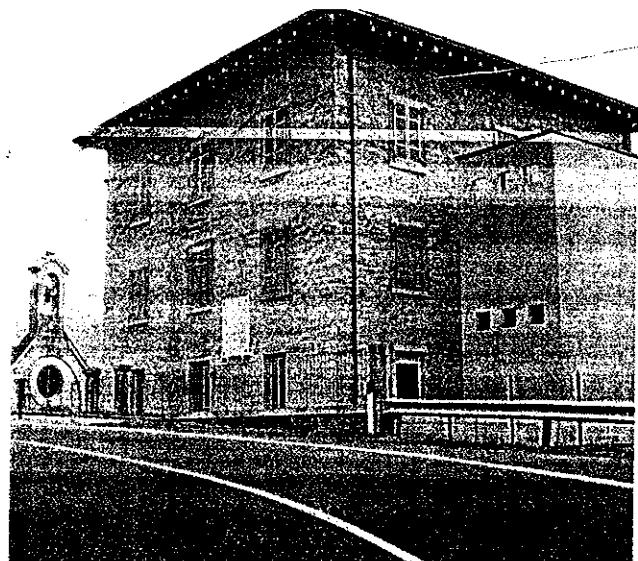
Adesso, tentando di sfruttare i valori più preziosi rappresentati da ambiente e paesaggio, il comprensorio (con in testa Cevo) si ripropone. Ci sta lavorando l'ex sindaco cevese Lodovico Scolari, attuale presidente della «Valsavioore spa», la società partecipata da comuni ed enti comprensoriali.

Accantonati gli ambiziosi piani legati allo sci, ora si punta sull'esistente; sulle strutture esistenti e poco sfruttate: lo

chalet Pineta, il campeggio, l'ex colonia Ferrari, la Croce del papa e lo spazio feste a Cevo; la Splaza a Valle (che ha da poco un gestore), l'ex centrale di Isola, il Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo, isenieri e le postazioni della Grande guerra a Berzo Demo. Va tutto rilanciato approfittando dei fondi dell'Obiettivo 5b (quantificati in cinque milioni di euro).

Scolari sta bussando a tutte le porte degli imprenditori camuni «potenzialmente interessati a far fruttare gli investimenti che il "pubblico" ha effettuato in Valsavioore e che attualmente sono improduttivi. Uno su tutti l'ex colonia Ferrari: ci sono voluti 20 anni, e ora la struttura è pronta ad accogliere il Centro di educazione ambientale, anche se da 5 anni si è in attesa di decisioni definitive».

«È ora che si attivi un tavolo permanente della Valsavioore - sostiene il presidente della spa -. Le amministrazioni comunali, gli operatori del setto-



L'ex colonia Ferrari: una delle risorse della Valsavioore

re, le pro loco e la nostra società si devono confrontare, perché in questi ultimi anni si sono investite somme ingentissime per portare a Cevo la Croce del papa, per realizzare lo chalet Pineta, il campeggio e La Splaza di Valle. Si devono finalmente capitalizzare gli investimenti affidandone la gestione a persone competenti e che credono nel futuro del territorio».

L'ex sindaco di Cevo vuole risuscitare interesse e consapevolezza, creando nuovi stimoli e ripartendo praticamente da

capo: «Mi piacerebbe che nella spa entrassero i privati e gli operatori della Valsavioore in particolare, facendo acquisire loro azioni se intenzionati a investire e magari a gestire le strutture. È vero che il futuro si gioca sull'ambiente e in particolare nel periodo estivo, ma ci sono, non dimentichiamolo, anche potenzialità invernali per la valle: alpinistiche, escursionistiche e scialpinistiche legate al Pian della Regina, al Piz Olda e al lago d'Arno».